

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-347 del 27/01/2021
Oggetto	D.Lgs. 152/06 Parte Seconda Tit. III-bis, art. 29-octies - RILASCIO AUTORIZZAZION INTEGRATA AMBIENTALE SU RIESAME (BAT-CONCLUSIONS) AZIENDA AGRICOLA BUSI LORENZO, INSTALLAZIONE IPPC ALLEVAMENTO (ATTIVITA' 6.6.A) IN COMUNE DI LESIGNANO DE ' BAGNI (PR)
Proposta	n. PDET-AMB-2021-363 del 26/01/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventisette GENNAIO 2021 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma –Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC -Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale conferito con DDG n.106/2018;
- la Determinazione del Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

PREMESSO CHE:

- l’installazione IPPC dell’ “Azienda Agricola Busi Lorenzo” è sita nel territorio comunale di Lesignano de’ Bagni, Via del Piantone 2/3.
- risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione dirigenziale n.2392 del 26/8/2011 per lo svolgimento dell’attività IPPC classificata come categoria “6.6. a)” dell’All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i. (la quale ha revocato e sostituito le precedenti determinazioni di AIA rilasciate con Det. 2073 del 17/06/2010; Det. 505 del 15/02/2009 e Det. 3600 del 26/10/2007);
- successivamente, con Det. n.1590 del 10/07/2013 è stata aggiornata la Det. n.2392 del 26/08/2011, in

seguito a modifica non sostanziale;

VISTA:

- l'istanza di Riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alla Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) e contestuale modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dall' "Azienda Agricola Busi Lorenzo" presentata in data 11/05/2018, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo n. PGPR/2018/10091 del 11/05/2018, per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso sita in Via Via del Piantone 2/3, nel comune di Lesignano de' Bagni per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "Attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti" – punto 6.6. lett. a) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO:

- che in data 27/04/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA;
- Arpae SAC con nota PGPR/2018/11490 del 30/05/2018 ha comunicato al SUAP la verifica di completezza e procedibilità, nonché ha chiesto di avviare il procedimento relativo e di provvedere alla pubblicazione dell'avviso su BURERT, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in data 11/07/2018 è stato stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna n. 207 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;

CONSIDERATA:

- la Conferenza di Servizi (CdS) indetta da Arpae SAC Parma con nota PG/2018/18073 del 29/08/2018, che si è tenuta rispettivamente nelle sedute del 06/09/2018 e del 16/11/2020;
- gli esiti degli incontri tecnici preparatori ai lavori della Conferenza, svoltisi fra la prima e seconda seduta, in data 01/07/2020 e 28/10/2020, fra i funzionari di Arpae SAC Parma, Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest e il gestore, supportato dai suoi consulenti tecnici;
- la richiesta di integrazioni avanzata da Arpae SAC Parma con nota PG/2019/127900 del 14/08/2019, sulla base dei pareri pervenuti in sede di Conferenza di Servizi;
- le integrazioni presentate dalla Ditta tramite portale regionale "Osservatorio IPPC-AIA" a più riprese, rispettivamente in data:
 - 01/07/2020 e acquisite al prot. Arpae PG/2020/94852 del 01/07/2020 (valutazione di impatto acustico e dichiarazione in autocertificazione di conformità ai limiti di immissione acustica, assoluti e differenziali di tutte le sorgenti sonore);
 - 02/09/2020 e acquisite al prot. Arpae PG/2020/125985 del 02/09/2020 (aggiornamento relazione riesame e schede AIA, BAT energia, bilancio azoto e fosforo nelle tre casistiche di allevamento, dichiarazione su gestione odori, schema di gestione ambientale semplificato, registro anomalie e manutenzioni, elenco materiali, lampade a gas, planimetrie Tav. 1-2-3 aggiornate, schema a blocchi e altre precisazioni varie);
 - 06/10/2020 e acquisite al prot. Arpae PG/2020/144076 del 07/10/2020 (BAT-Tool nei tre casi di allevamento, cartellini mangimi, Schede AIA modificate, Schede di sicurezza clorante, Tav. 1-2-3 aggiornate, risposte alla I seduta della CdS);
 - 21/10/2020 e acquisite al prot. Arpae PG/2020/151761 del 21/10/2020 (Studio odorigeno di livello I in base a Linee Guida Arpae 35/DT; schede di sicurezza materie prime e mangimi, seconda parte risposte a I seduta CdS);
- gli esiti della Conferenza di Servizi nella quale si sono acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni di AUSL Str. Organizz Terr. S.I.S.P. - Parma (pratica valutata anche dai Servizi Veterinario e S.P.S.A.L.) e Comune di Traversetolo;
- il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti;

VISTI:

- la nota del 28/05/2020 del Comune di Lesignano de' Bagni, acquisita al prot. Arpae PG/2020/78062 del 29/05/2020, nella quale, pur premettendo che le strutture dell'allevamento ricadono in zona agricola

contrassegnata dalla sigla AP "Ambiti produttivi esistenti in territorio agricolo", si evidenziano ripetute e sistematiche segnalazioni da parte dei cittadini che hanno lamentato forti disagi da esalazioni maleodoranti tali da non consentire di soggiornare all'aperto; nella medesima nota si chiede "di valutare attentamente quanto previsto per contenere e gestire la criticità relativa ad esalazioni maleodoranti, al fine di garantire gli interessi di tutti, sia dell'attività che dei residenti";

- il parere favorevole prot n.269 del 13/01/2021 a firma del Sindaco del Comune di Lesignano de' Bagni ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri di I classe, acquisito al prot. Arpae PG/2021/4752 del 13/01/2021, "fatti salvi i contenuti di tutte le disposizioni e prescrizioni impartite dagli Enti competenti";
- il rapporto istruttorio del 10/12/2020 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2020/179020 completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
- il procedimento in corso per il rilascio del titolo d'uso del pozzo destinato all'uso zootecnico e igienico ed assimilati, tramite adeguata Concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee sito in Via del Piantone 2/3, loc. "Il Piantone" di Santa Maria del Piano, comune di Lesignano de' Bagni (PR), per cui la ditta ha presentato apposita domanda in data 12/10/2020, prot. PG/2020/146097;

CONSIDERATO CHE:

- Arpae SAC con nota PG/2020/179695 del 11/12/2020, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA;
- che non risultano pervenute osservazioni da parte del gestore allo Schema (bozza) di AIA;

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it; per quanto precede;

DETERMINA

DI RILASCIARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di procedura di riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all' "Azienda Agricola Busi Lorenzo" (P.IVA: 01817690207), avente sede legale in Via G. Falcone n.28, comune di Pomponesco (MN), in qualità di gestore dell'installazione IPPC che effettua l'attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) per l'installazione sita in Comune di Lesignano de' Bagni, Via del Piantone 2/3, loc. "Il Piantone" Santa Maria del Piano;

DI STABILIRE CHE:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), per le seguenti **potenzialità massime** - numero posti pollame:

- in seguito al riesame: la potenzialità massima di allevamento, potrà essere scelta alternativamente fra le seguenti possibili impostazioni dell'assetto produttivo:

ipotesi A): prevede l'**allevamento misto** di tacchini maschi e femmine su due cicli: numero di capi massimo dichiarato, per ciclo, di **74.280**, suddivisi in 48.282 maschi e 25.998 femmine;

ipotesi B): prevede l'allevamento su due cicli, di soli tacchini **maschi**: numero massimo di capi dichiarato, per ciclo, di **50.510**;

ipotesi C): prevede l'allevamento su tre cicli di soli tacchini **femmine**: numero di capi massimo dichiarato, per

ciclo, di **96.564**;

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Tipo documento	N.Determina	Data	Ente Competente
Modifica Sostanziale	2392	26/08/2011	Provincia di Parma
Modifica Non Sostanziale	1590	10/07/2013	Provincia di Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae – SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;

6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;

7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE -SAC di Parma;

Determina, inoltre

1. di stabilire che il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare si richiamano le seguenti prescrizioni:

1.1. dovrà essere approntato un monitoraggio delle emissioni odorigene secondo le prescrizioni da n° 33 a n°38 di cui al cap. D.2.4, mediante la messa in opera di almeno n.2 campagne olfattometriche, da condursi nel periodo estivo 2021, in corrispondenza delle fasi dell'allevamento ritenute più critiche, come deciso dalla Conferenza di Servizi, e precisamente: 1) lo svuotamento dei capannoni, quindi il carico e la partenza dei capi adulti di tacchini maschi, 2) il carico e la partenza dei capi adulti di tacchini femmine, 3) le operazioni di rimozione della pollina,

sanificazione e pulizia dei ricoveri conseguenti al loro svuotamento;

- 1.2. con un anticipo di almeno 24/48 ore, ad ogni fine ciclo di allevamento, si dovrà trasmettere formale comunicazione (via PEC) al Comune di Lesignano de' Bagni, Comune di Traversetolo, AUSL ed Arpae Parma indicando la data di inizio e la probabile data di fine attività di asportazione della pollina.
 - 1.3. appena nota la data indicativa di ogni campagna programmata (in corrispondenza delle suddette fasi critiche), comunque almeno circa una settimana prima, dovrà esserne data comunicazione anche informale (telefonata, e-mail) ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma; mentre comunicazione formale dovrà essere inviata via PEC, entro 48 ore prima della campagna, ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Comune di Lesignano de' Bagni, Comune di Traversetolo, AUSL Distretto Sud-Est S.I.S.P.; la comunicazione dovrà contenere la data di inizio e la probabile data di fine della campagna;
 - 1.4. il monitoraggio dovrà concludersi redigendo e presentando ad Arpae entro il termine massimo del 31/10/2021 una relazione secondo le Linee Guida Arpae n.35/DT "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272-bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm." (DET-2018-426 del 18/05/2018) che descriva i risultati delle campagne effettuate, una loro elaborazione di confronto con la prima campagna effettuata in data 02/09/2020 (ritenuta valida come "bianco") e le conclusioni in cui si individuino le sorgenti odorigene ed eventuali proposte di mitigazioni conseguenti; sulla base di quanto monitorato e rilevato si programmeranno le eventuali ulteriori attività di merito e/o eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio;
 - 1.5. entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento di AIA deve essere aggiornata la "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento" datata 2015, tenendo conto delle variazioni rilevate da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest (nota PG/2019/162605 del 22/10/2019) e Arpae SAC Parma (nota PG/2019/170274 del 05/11/2019), e delle nuove sostanze "BIOCHLOR", "ACTISOL", "Aqua-clean", "Eastman(TM) Protaq LF3 Na" già segnalate entro le integrazioni alla documentazione di Riesame acquisite al prot. PG/151761 del 21/10/2020, ed eventuali sostanze di nuova introduzione non contemplate nella precedente relazione; la relazione deve riportare considerazioni in ragione dei quantitativi in gioco, riferiti alle soglie di pericolosità per ciascuna sostanza pericolosa pertinente, nonché alle possibilità di contaminazione di suoli e acque sotterranee;
 - 1.6. entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento di AIA dovrà essere presentato l'esito delle valutazioni condotte sulla possibilità di utilizzare lettiere ad alta capacità di assorbimento (es. torba), anche in associazione ad altre tecniche BAT;
2. DI STABILIRE che la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
 3. DI INVIARE copia del presente atto alla Az. Agr. Lorenzo Busi e al Comune di Lesignano de' Bagni tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
 4. DI STABILIRE che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Lesignano de' Bagni, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
 5. DI DARE ATTO CHE, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
 6. DI STABILIRE che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
 7. DI STABILIRE che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;

8. Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:
Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n.966/2018

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Allegato I

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO LE CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Azienda Agricola LORENZO BUSI
Via del Piantone 2/3, loc. "Il Piantone" di S. Maria del
Piano, Lesignano de' Bagni (PR)

gennaio 2021

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	5
A - SEZIONE INFORMATIVA	5
A1 - DEFINIZIONI	5
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	6
A3 - ITER ISTRUTTORIO	7
B - SEZIONE FINANZIARIA	10
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	10
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	10
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	10
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	10
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	12
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	17
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	17
C2.1.1 Emissioni in atmosfera	17
C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici	20
C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale	21
C2.1.4 Gestione degli effluenti	22
C2.1.5 Emissioni sonore	22
C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	22
C2.1.7 Energia	23
C2.1.8 Materie prime	23
C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti	24
C2.2 Proposta del Gestore	24
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	24
C3.1 - Confronto con le BAT	24
C3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC	37
C3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse	38
C3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca	38
C3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.	38
C3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva	38
C3.2.2- Emissioni in atmosfera	38

C.3.2.3 - Bilancio idrico	38
C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici	39
C. 3.2.5 Strutture di stoccaggio	39
C. 3.2.6 - Impatto acustico	39
C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	39
C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti	39
C. 3.2.9 Consumi energetici	39
C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito	39
C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni	39
C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive (paragrafo facoltativo)	39
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	40
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	40
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	40
D2.1 Finalità	40
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	40
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	42
D.2.3.1 Altre prescrizioni: (cessione a terzi degli effluenti)	43
D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate	44
D.2.5 Scarichi e prelievo idrico	46
D.2.5.1 Scarichi	46
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	47
D2.8 Gestione dei rifiuti	48
D2.9 Gestione effluenti	48
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	48
D2.12 Preparazione all'emergenza	48
D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	49
D2.15 Altre condizioni	49
D.2.15.1 Formazione del personale	49
D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime	50
D.2.15.3 Alimentazione degli animali	50
D.2.15.4 Altre condizioni	50
D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore	50
D2.16 Tabella riassuntiva scadenze	50
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	50
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	51
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo ingressi e materie prime	51
Monitoraggio uscite e Controllo uscite e prodotti finiti	51

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	51
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	51
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)	52
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	54
D.3.3 Indicatori di prestazione	55
D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	55
Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella:	55
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	56

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG/2013/16882 del 22/01/2013)

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Azienda Agricola BUSI LORENZO
- Rif. int. Sinadoc n. 966/2018
- Sede legale in Comune di Pomponesco (MN) in via Giovanni Falcone n.28 ed allevamento in Comune di Lesignano de' Bagni, Via del Piantone 2/3.
- Attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae SAC di Parma ai sensi della L.R. 13/2015).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 a)
- Azienda Agricola BUSI LORENZO
- Sede legale: Via G.Falcone n.28, comune di Pomponesco (MN)
- Ubicazione Allevamento: Via del Piantone 2/3, loc. "Il Piantone" di Santa Maria del Piano, comune di Lesignano de' Bagni (PR)
- Tipologia specie allevata: tacchini
- Gestore: Lorenzo Busi, residente a G.Falcone n.28, comune di Pomponesco (MN)
- PEC: busilorenzo@confagricolturapec.telecompost.it
- Codice AUSL: 019PR095
- Codice CUA: BSULNZ62E10L826J

L'inizio dell'attività dell'impianto risale agli anni '70 come allevamento di bovini da carne ma l'allevamento avicolo, come oggi configurato, risale al 1999. Complessivamente consta di 12 capannoni della medesima dimensione in cui avviene l'ingrasso dei tacchini. L'attività lavorativa si svolge per 7 gg alla settimana su 365 giorni all'anno considerando, mediamente, 10 mesi di presenza dei capi in allevamento e 2 mesi tra operazioni di sanificazione e vuoti sanitari. E' presente 1 operatore fisso coadiuvato da 2 operatori stagionali.

L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera a, dell'All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Attività	Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m ³
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
1	46.447	16.622	8.002	21.823	0	0

SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'AZIENDA AGRICOLA BUSI LORENZO con la Determinazione n. 2392 del 26/08/2011 (su modifica sostanziale e variazione di titolarità della precedente AIA - Det. 3600 del 26/10/2007).

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

N. Atto Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
3600 del 26/10/2007	AIA	Provincia di Parma	Rilascio prima AIA all'Azienda Agricola Anzolese
505 del 11/02/2009	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Determina di integrazione AIA
2073 del 17/06/2010	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Aggiornamento per voltura a "Società Agricola Chiara"
2392 del 26/08/2011	Modifica sostanziale AIA	Provincia di Parma	Aggiornamento ad "Azienda Agricola Busi Lorenzo"; ridefinizione dei capi allevabili divisi tra misti o solo maschi o solo femmine.
1590 del 10/07/2013	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Modifica non sostanziale. Aggiornamento modalità di calcolo capi allevabili. Sostituzione dell'Allegato I "Le condizioni dell'AIA"

A3 - ITER ISTRUTTORIO

- 1) 11/05/2018: L'Azienda Agricola Busi Lorenzo presenta Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/10091 del 11/05/2018);
- 2) 30/05/2018: Arpae comunica al SUAP competente la verifica di completezza istanza e procedibilità e chiede di avviare il procedimento relativo e di provvedere alla pubblicazione dell'avviso su BURERT con nota n. PGPR/2018/11490;
- 3) in data 11/07/2018 è stato stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna n. 207 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi;
- 4) in data 06/09/2018 si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, convocazione effettuata con nota Arpae n. PG/2018/18073 del 29/08/2018;
- 5) a seguito della Conferenza di Servizi, in data 13/08/2019 l'ARPAE chiede alla ditta di integrare la documentazione con nota n. PG/2019/127900;
- 6) la Ditta integra la documentazione tramite portale IPPC in data 14/01/2020, recepita al PG/2020/5028;
- 7) 01/07/2020 la ditta integra volontariamente la documentazione, tale documentazione è registrata da Arpae al PG/2020/94852;
- 8) il 02/09/2020 la ditta integra volontariamente la documentazione tramite portale IPPC, ARPAE recepisce tale documentazione con PG/125983;
- 9) il 16/11/2020 si svolge la seconda seduta della Conferenza di Servizi in modalità teleconferenza convocata con nota Arpae PG/2020/159029 del 03/11/2020;
- 10) in data 10/12/2020 con nota PG/2020/179020 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma trasmette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
- 11) 11/12/2020: Arpae SAC Parma con nota PG/2020/179695 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;

- 12) 13/01/2021: si acquisisce al prot. Arpae PG/2021/4752 nota prot. n.269 del 13/01/2021 il parere favorevole a firma del Sindaco del Comune di Lesignano de' Bagni sull'insediabilità delle industrie insalubri;
- 13) non essendo pervenuta alcuna osservazione da parte del gestore alla bozza dell'AIA precedentemente inviata da Arpae SAC, quest'ultima procede con l'emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e alla pubblicazione dello stesso su BURERT nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Le modifiche apportate dal 2013, riguardano principalmente il "locale tecnico" (deposito officina), ubicato di fronte alle testate delle stalle n°1 e n°8, è suddiviso in 2 parti: quella di fronte alla stalla 1 ospita la cabina elettrica, mentre la parte rivolta verso la stalla 8 è adibita a deposito di materiali ed officina:

- nella parte che contiene la cabina elettrica è stato installato un generatore di soccorso, funzionante a gasolio, che serve le stalle dalla 1 alla 8;
- nell'ambito del locale tecnico, nella parte utilizzata come deposito, è stato installato, dopo l'autoclave, un sistema di disinfezione dell'acqua (tramite cloro), che serve per mantenere il ph nell'acqua da somministrare agli animali;
- inoltre, a servizio delle 4 stalle (dalla 9 alla 12), che si trovano a sud della strada vicinale del Piantone, oltre il Rio Masdone, è stato installato un altro generatore di soccorso, funzionante a gasolio.

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

CASO A - allevamento misto di tacchini maschi e femmine (situazione ordinaria con 2 cicli per anno)

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
74.280	551,5	14.856

Caso B - allevamento di soli tacchini maschi (con 2 cicli per anno)

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
50.510	454,6	14.856

Caso C - allevamento di soli tacchini femmine (con 3 cicli per anno)

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
96.564	434,5	14.856

Considerato che il caso A è quello ordinariamente attuato e che, come evidenziato dalle tabelle sopra riportate, è quello che genera una maggiore potenzialità di peso vivo allevabile ovvero, nel caso in specie, un maggiore carico ambientale (inteso come azoto escreto, ammoniaca generata ed emessa e modalità di gestione comprendente le diverse movimentazioni dei capi); si riporta il solo schema produttivo di detto caso. Gli eventuali

casi B e C risultano meno impattanti anche se nel caso C si potranno allevare un maggiore numero di capi. Si ricorda che il peso vivo medio finale dei tacchini femmina è di circa il 50% rispetto al peso vivo finale dei tacchini maschi.

Caso A con allevamento misto di tacchini maschi e femmina (sfoltite a circa 100 giorni). Rapporto tra tacchini maschi e femmine: 65% + 35%. In tutti i capannoni la stabulazione è su lettiera permanente.

Codice AUSL	Numero del capannone	N capi maschi	N capi femmine	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo max (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
019PR095	1	4023	2166	6190	45,9	1238
	2	4023	2166	6190	45,9	1238
	3	4023	2166	6190	45,9	1238
	4	4023	2166	6190	45,9	1238
	5	4023	2166	6190	45,9	1238
	6	4023	2166	6190	45,9	1238
	7	4024	2167	6190	45,9	1238
	8	4024	2167	6190	45,9	1238
	9	4024	2167	6190	45,9	1238
	10	4024	2167	6190	45,9	1238
	11	4024	2167	6190	45,9	1238
	12	4024	2167	6190	45,9	1238
TOTALE		48.282	25.998	74.280	551,5	14.856

Nota sul calcolo del Peso vivo. Secondo la normativa vigente negli allevamenti di tacchini maschi si considerano 2 cicli annuali di ingrasso mentre negli allevamenti di tacchini femmine si considerano 3 cicli annuali di ingrasso. Nel caso in essere allevando maschi unitamente alle femmine (sfoltimento dopo circa 100 giorni) il numero di capi massimo allevabili è stimato dalla somma di maschi e femmine ma la stima del Peso vivo deve subire una correzione rispetto a quanto riportato nelle indicazioni regionali. Per i soli tacchini femmine si sono calcolati i $\frac{2}{3}$ del peso vivo mediamente allevabile per anno (due cicli anziché tre ipotizzabili).

Stima del Peso vivo allevato per capannone: $(4.024_{\text{maschi}} \times 0,009t) + (2.167_{\text{femmine}} \times 0,0045t) \times \frac{2}{3} = 42,72 \text{ t}$. Questo valore è utilizzato anche per tutte le conseguenti stime di emissioni.

Planimetrie di riferimento denominate:

1. Tav 1: pianta, prospetti, sezioni, fabbricati uso allevamento tacchini, scala 1:200, (versione integrata in ottobre 2020);
2. Tav 2: planimetria impianti e area cortiliva scala 1:500;
3. Tav 3: planimetria allevamento rete scarichi in acque superficiali, scala 1:500 (comprensiva di individuazione silos, celle morti, pesa, Materie, Sostanze e Rifiuti - vers. di ottobre 2020);

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Il gestore ha versato l'anticipo delle spese istruttorie di AIA in data 27/04/2018, per un importo pari a 875,00 €.

Le tariffe istruttorie sono definite dalla normativa di riferimento (DM 24 aprile 2008, D.G.R. 667/2005 e D.G.R. 155/2009); per le istruttorie di riesame AIA, in particolare, si applicano le seguenti tariffe: S (CD+CAria+CRP-RnP+COd-Cdom) = 875,00 € (875,64 importo in ricevuta). Si ritiene pertanto che il gestore abbia correttamente versato le spese istruttorie.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

L'Azienda Agricola è situata in località Il Piantone di Santa Maria del Piano nel Comune di Lesignano de' Bagni (Parma); occupa una Superficie Totale di 46.447 m², una superficie coperta di 16.622 m² e una Superficie Utile di Allevamento di 14.856 m². La superficie scoperta impermeabilizzata è di 8.002 m². L'allevamento è in area agricola classificata "vulnerabile a sensibilità elevata"; si colloca parte in sponda sinistra e parte in sponda destra del torrente Masdone, affluente del torrente Enza, in un contesto rurale di alta pianura/prima collina con presenza di colture intensive nelle aree attigue. L'inizio dell'attività dell'impianto - come allevamento bovino - risale agli anni '70; l'allevamento avicolo così come configurato risale al 1999.

Pianificazione e vincoli territoriali

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative approvate.

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica" Art. 12 bis "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"	Il rio Masdone è classificato come corso d'acqua meritevole di tutela. La localizzazione dell'allevamento per 4 dei 12 capannini (quelli posti a sud del rio Masdone) è in "zona di

	Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica" Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	particolare interessa paesaggistico" ma l'intero allevamento ricade nella fascia sottoposta a "vincolo paesaggistico".
Tav. C2 C4	Art. 22bis "Aree a pericolosità geomorfologica moderata" Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare" Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico"	L'allevamento si colloca in area di depositi alluvionali (art. 22-bis), in Area di ricarica delle falde acquifere. E' un Comune classificato ad elevato rischio ambientale.
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	Nessuna indicazione
Tav. 5 C5.A	Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico" Art. 11 - Sistema delle aree agricole"	Non ha interferenze con aree protette, aree di tutela, recupero e valorizzazione ed aree di Rete Natura 2000
Tav. 6	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa" Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"	Allevamento in ambito agricolo normale
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 6.1 "Collina di Torrechiara"
/	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

Classificazione Da PSC-POC-RUE

L'allevamento si colloca all'interno dei 150 m dalle rive del Rio Masdone e risulta incluso nelle aree a vincolo paesaggistico (Codice Urbani) e pertanto sottoposto alla tutela della soprintendenza "Archeologica belle arti e paesaggio". Nel 2008 i fabbricati di allevamento sono stati classificati come "fabbricati ad uso agricolo". Il Comune di Lesignano Bagni si è dotato dei nuovi strumenti urbanistici che hanno superato il vigente PRG: nel 2012 approvazione del PSC (successive varianti) e dal 2014 del POC e del RUE (successive varianti). Anche in base ai nuovi strumenti urbanistici non si evidenziano variazioni a quanto precedentemente classificato, confermando come 4 dei 12 locali (quelli posti a Sud del rio Masdone, rientrano tra gli "Ambiti di particolare interesse paesaggistico-ambientale" e come l'intero allevamento rientri nell'area (estesa per 150 +150 m) a vincolo paesaggistico.

Classificazione acustica

Il Comune di Lesignano Bagni ha adottata la Classificazione acustica con D.C.C. n. 23 del 20/04/2009 ed approvata con DCC n° 45 del 26/11/2018. In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe IV, mentre i recettori sensibili ricadono in classe III.

SIC-ZPS

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il Comune di Lesignano de' Bagni è situato nella macro area di qualità dell'aria "Pianura Ovest (Zonizzazione del territorio dell'Emilia Romagna D.Lgs. 155/2010), ed attualmente non ha l'obbligo di adozione del Piano Urbano del Traffico (PUT).

L'ultima campagna di misura della qualità dell'aria presso il Comune di Lesignano de' Bagni risale al febbraio del 2014 e non ha evidenziato particolari criticità. I parametri presi in esame sono stati PM10, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, ozono, biossido di zolfo, acido solfidrico e ammoniaca Vedi prf. "*Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale*".

Si è acquisito il parere favorevole a firma Sindaco del Comune di Lesignano de' Bagni sull'insediabilità delle industrie insalubri.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Si tratta di allevamento di tacchini da carne. Secondo il Caso A (considerato quello a maggiore impatto ambientale), il numero di capi allevati massimo è di 74.280, di cui 48.282 esemplari maschi e 25.998 femmine, sulla base di due cicli annuali, equivalenti ad un peso vivo massimo di 551,5 ton. Come riportato nel precedente capitolo è possibile individuare almeno tre ipotesi di allevamento con un diverso rapporto tra tacchini maschi e femmine impostati su due cicli annuali o tre cicli annuali nel caso di allevamento delle sole femmine:

1. **CASO A:** allevamento misto di maschi e femmine su due cicli: numero di capi massimo dichiarato, per ciclo, di 74.280, suddivisi in 48.282 maschi e 25.998 femmine, generanti un peso vivo complessivo stimato in 551,5 tonn/anno cui corrispondono una stima di 3.178 m³ di lettiera esausta equivalente a circa 2.200 t; non essendo previsto l'utilizzo agronomico non si riportano i dati dell'azoto al campo;
2. **Caso B:** allevamento di soli tacchini maschi su due cicli: numero massimo di capi dichiarato, per ciclo, di 50.510, generanti un peso vivo complessivo stimato in 454,6 t cui corrispondono una stima di 2.818 m³ di lettiera esausta equivalente a circa 2.045 t; non essendo previsto l'utilizzo agronomico non si riportano i dati dell'azoto al campo;
3. **Caso C:** allevamento di sole tacchine femmine su tre cicli: numero di capi massimo dichiarato, per ciclo, di 96.564, generanti un peso vivo complessivo stimato in 434,5 t

anno cui corrisponde una stima di 1.796 m³ di lettiera esausta equivalente a circa 1.363 t; non essendo previsto l'utilizzo agronomico non si riportano i dati dell'azoto al campo;

Considerato che strutturalmente tutti e 12 i ricoveri sono della medesima fattura e dimensione possiamo così semplificare:

Scenario di allevamento A (rapporto maschi e femmine 65% + 35% - 2 cicli con sfoltimento a 100 giorni)

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. max posti	Peso vivo max (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
Da 1 a 12	Tacchini maschi e femmine	Lettiera	74.280	551,5	14.856
TOTALE			74.280	551,53	14.856

Scenario di allevamento B: solo tacchini maschi (2 cicli)

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. max posti	Peso vivo max (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
Da 1 a 12	Tacchini maschi	Lettiera	50.510	454,6	14.856
TOTALE			50.510	454,6	14.856

Scenario di allevamento C: solo tacchini femmine (3 cicli)

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. max posti	Peso vivo max (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
Sala 1	Tacchini femmine	Lettiera	96.564	434,5	14.856
TOTALE			96.564	434,5	14.856

Tabella b): produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare:	
- 65% maschi più 35% femmine su due cicli	74.280
- 100% maschi su due cicli	50.510
- 100% femmine su tre cicli	96.564
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	Non pertinente
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	Non pertinente
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	Non pertinente
Volume massimo teorico liquami prodotto (m ³ /a)*	223
Volume massimo teorico letami prodotto (m ³ /a)*	3.178
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (al netto del franco di sicurezza) (m ³)	-

Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)	Non pertinente
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	Non pertinente

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame. Nel caso in specie si dichiara di non produrre acque utilizzando esclusivamente sistemi di pulizia in pressione con acqua calda.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'installazione è costituita da n. 12 ricoveri di allevamento di tacchini tutti della stessa dimensione.

Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Codice ricovero	Codice Settore	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
019PR095	Ricoveri da 1 a 12	Tacchini	Lettieria	74.280	551,5	14.856

Si tratta di allevamento di tacchini da carne in forma mista (contemporanea coesistenza di maschi e di femmine) su lettiera di truciolo di legno e lolla di riso con utilizzo di abbeveratoi antispreco.

Conformemente a quanto riportato nel *"Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs"* tabella 2.7, *Capacità di assorbimento e caratteristiche dei diversi tipi di lettiera* espresse in kg di acqua assorbita per kg di materiale, si chiede di valutare la possibilità di utilizzare lettiera ad alta capacità di assorbimento (es. torba), anche in associazione ad altre tecniche BAT.

I pulcini all'arrivo (giorni 1) sono immessi in 6 locali di allevamento in aree opportunamente delimitate e successivamente spostati alla fine dello svezzamento (mediamente 20/25 giorni). Contestualmente con l'aumento di peso vivo si aumenta l'area di razzolatura gli animali vengono spostati in modo tale da occupare tutte e 12 le stalle. Dopo circa 60/70 giorni dall'introduzione dei pulcini si attua la fresatura della lettiera per impedirne "l'impaccamento". Successivamente ogni 10/15 giorni si effettuano ulteriori fresature. Le tacchine sono allontanate al peso vivo di circa 9 kg, dopo un periodo temporale di circa 100 giorni dalla loro introduzione; i tacchini sono portati al macello ad un peso vivo di circa 18,5 kg dopo un periodo di allevamento su base di 144 giorni.

L'alimentazione dei tacchini, effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo. L'allevamento è dotato di un sistema di tracciabilità, gestito tramite un software, che consente di effettuare la registrazione in ordine cronologico delle diverse formulazioni utilizzate in rapporto sia all'incremento di peso dei capi, sia al periodo stagionale di somministrazione, consentendo l'identificazione della dieta migliore. Tale sistema consente vantaggi economici, legati ad una migliore

efficienza e resa dei mangimi somministrati, ed ambientali grazie alla razionalizzazione delle emissioni, in particolare di ammoniaca.

La distribuzione del mangime è completamente automatizzata ed è attuata con l'ausilio di una vite senza fine per il trasporto del mangime dal silos alle mangiatoie.

Il sistema di alimentazione, stesso per maschi e femmine, prevede l'applicazione di 6 fasi per il periodo di convivenza tra maschi e femmine e di 7 fasi per i maschi. La formulazione alimentare prevede l'utilizzo di specifici mangimi con valori proteici calanti dal 27,5 iniziale al 15,5 finale (maschi).

Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed ogni capannone è dotato di abbeveratoio antispreco.

L'acqua di abbeveraggio è derivata da 2 pozzi aziendali (confluenti in unico punto con unico contatore) e viene annualmente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione è di tipo forzato, avviene principalmente mediante depressione, attraverso l'utilizzo di estrattori: 10 per stalla con singola portata di 33.000 m³/h; complessivamente per ricovero sono presenti 42 finestre, 32 invernali a flap e 10 estive; per ricovero la superficie delle aperture ammontano a 41 m²; tutte sono a controllo computerizzato e l'apertura è regolata in maniera automatica mediante software dedicato. Non sono più presenti modalità di ventilazione naturale.

Nel 2011 sono stati installati tetti coibentati.

Nel 2013 sono state ristrutturate le aperture ed installati nuovi sistemi di estrazione dell'aria: in dipendenza dell'umidità dell'aria e della temperatura interna si ha l'automatica attivazione del sistema di ventilazione e/o riscaldamento nel periodo freddo. L'impianto di riscaldamento funziona tramite cappe radianti a gas GPL.

Nella primavera del 2018 è stato aggiunto un impianto di raffrescamento a pad-cooling ad acqua in grado di controllare la temperatura e l'umidità ambientale senza aumentare l'umidità della lettiera. L'intero funzionamento delle apparecchiature di ventilazione/raffrescamento/riscaldamento sono gestite da centraline automatiche.

Nel 2020 è stato montato un micro impianto fotovoltaico da 3 kWp al servizio dell'abitazione/ufficio.

L'illuminazione è artificiale attraverso neon (25 per capannone) in sostituzione con sistemi a led.

L'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione, attuato in proprio che prevede interventi a cadenze mensili.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

Nel sito non è presente alcun mangimificio.

BIOGAS

Non è presente alcun impianto di biogas.

ALTRI IMPIANTI

Nell'area dell'installazione sono presenti:

- 1 deposito - officina con locale tecnico - di 256 m²;

-
- 1 abitazione per i dipendenti;
 - 1 trincea coperta con lastre in fibrocemento (senza amianto) - circa 230 m² - realizzata con pareti in cemento armato alta tre metri, lunga 38,4 m e larga 6 m, utilizzata per circa 60 m² come deposito materie prime (truciolo di legno e lolla di riso per le lettiera) e come area di deposito temporaneo per i rifiuti in attesa di smaltimento; i restanti 170 m² circa sono utilizzati per il rimessaggio delle macchine operative. In ogni caso non sarà possibile stoccare, anche provvisoriamente, parte della lettiera esausta presso tale trincea;
 - 1 pesa;
 - 1 cella per le carcasse di animali morti;
 - 6 serbatoi fuori terra in metallo, 2 da 5.000 L e 4 da 3.000 L per il contenimento del gas propano per il riscaldamento delle stalle;
 - 1 serbatoio fuori terra da 2.000 L in metallo per il GPL dell'abitazione;
 - 2 generatori di soccorso alimentati a gasolio, di potenza nominale di 120 kW (generatore a servizio delle stalle dalla 1 alla 8) e di 80 kW (generatore a servizio delle stalle dalla 9 alla 12);
 - 12 silos mangime in vetroresina a caricamento cocleare dal volume di 13 m³ cadauno a carico, mediamente ogni 10 giorni, a servizio delle 12 stalle;
 - un'area con 3 vasche in cemento situate presso i ricoveri 1, 8 e 9 dal volume di 8 m³ cadauna;
 - all'ingresso del settore Nord è presente un arco di nebulizzazione per la disinfezione degli automezzi.

In sito non è presente un locale farmacia. Provvedono direttamente i veterinari aziendali.

In seguito all'invio al macello dei tacchini maschi, si provvede ad eliminare direttamente la lettiera esausta. Non è previsto alcun sistema di stoccaggio.

SCHEMA A BLOCCHI

Si allega anche lo schema "a blocchi" aggiornato del ciclo produttivo (nelle schede)

Schema a blocchi

1 Ingresso animali

-Energia per trasporto tacchinotti

2 Allevamento animali

-Mangimi e farmaci;
-Lolla di riso e trucioli di legno;
-Energia elettrica per alimentazione,
aereazione,raffrescamento, illuminazione;
-Gas per riscaldamento;
-Acqua per abbeverata,raffrescamento;
-Prodotti per derattizzazione;
-Gasolio per generatori di emergenza.

-Rumore;
-Emissioni in atmosfera;
-Rifiuti e carcasse.
-odori

3 Uscita tacchini

-Energia per trasporto animali
E lettiere;
Gasolio per ruspetta e spazzatrice ;

-Tacchini da macello;
-lettiere cedute a terzi;
-Emissioni,rumori,odori;

4 Pulizia e preparazione

-acqua per pulivapor a caldo;
-Energia elettrica per riparazioni;
-Disinfettanti.

-Rumori

C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dalle operazioni di movimentazione della lettiera (fresatura) e dalle operazioni di carico/trasporto della pollina. Non si ha stoccaggio e/o utilizzazione agronomica della pollina.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi. Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-TOOL", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali

limitatamente alla fase di stabulazione. Nel calcolo si è tenuto conto di due cicli annuali di ingrasso per i tacchini maschi; stesso numero anziché 3 possibili sono stati i cicli attribuiti alle femmine poiché allevate unitamente ai maschi. Non è possibile formulare ipotesi di emissioni per le fasi di fresatura e movimentazione per il trasporto.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-Tool:

Tabella BAT 23: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)*
Emissioni in fase di stabulazione	27.974	19.643	
Emissioni in fase di trattamento	-	-	
Emissioni in fase di stoccaggio	-	-	
Emissioni in fase di distribuzione	-	-	
Totale emissioni diffuse	27.974	19.643	5.904
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT			29,8

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/anno è necessaria la dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva ed evidenzia che mancando le fasi di trattamento e distribuzione risultano minime le dispersioni in atmosfera di ammoniaca.

Relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato stimato il quantitativo di ammoniaca emessa in atmosfera (kg per capo per anno) per tacchini maschi e femmine; non è possibile effettuare il confronto con i valori del BAT-AEL mancando il riferimento per la specie allevata (Cfr. BAT 34 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). Sono stati individuati n. 12 ricoveri tutti della medesima tipologia costruttiva e di allevamento.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-Tool. Come ricordato nel Breft non sono presenti i dati di riferimento sui tacchini.

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
da 1 a 12	Tacchini maschi	0,35	Non presente
da 1 a 12	Tacchini femmine	0,16	Non presente

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) *“Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione”* effettuando 6 fasi per i tacchini femmine e 7 fasi per i tacchini maschi.

Presso l'installazione complessivamente sono presenti:

1. Ventilazione dei ricoveri di tipo forzato, avviene in depressione attraverso l'utilizzo di estrattori 10 per stalla (sigla da **E1** a **E10** per stalla) in depressione con singola portata di 3.300 m³/h a 42 finestre (32 invernale e 10 estive); il controllo è computerizzato e l'apertura è regolata in maniera principalmente automatica mediante software dedicato; complessivamente sono presenti 120 estrattori e 504 finestre per l'ingresso dell'aria;
2. cappe radianti a GPL, 10 per stalla dalla potenzialità di circa 1.600 kcal/h cadauna; complessivamente
2. emissione **da R1 a R12** : 12 silos mangime a caricamento cocleare ogni 10 giorni circa dal volume di 13 m³ cadauno muniti di cuffie di protezione e posti al servizio delle 12 stalle;
3. n° 6 serbatoi fuori terra in metallo, 2 da 5.00 L e 4 da 3.000 L per il contenimento del gas propano per il riscaldamento delle stalle;
4. n° 1 serbatoio fuori terra in metallo da 2.000 L. per il GPL dell'abitazione.
5. emissione **E1-E2**: n° 2 generatori di soccorso, di potenza nominale di 120 kW (generatore a servizio delle stalle dalla 1 alla 8) e di 80 kW (generatore a servizio delle stalle dalla 9 alla 12);
6. emissione **C1 e C2**: n° 2 caldaie alimentate a gas GPL della potenzialità di 29.000 kW e 24.000 kW al servizio dell'abitazione ed ufficio;
7. n° 1 deposito - officina con locale tecnico di 256 m²;
8. n° 1 trincea di 230 m² rizzata con pareti in cemento armato alta tre metri, lunga 38,4 m e larga 6 m, alta 3 m con copertura leggera a 4,8 m, utilizzata per circa 60 m² come deposito materie prime (truciolo di legno e lolla di riso per le lettiere) e come area di deposito temporaneo per i rifiuti in attesa di smaltimento; i restanti 170 m² circa sono utilizzati per il rimessaggio delle macchine operative; in ogni caso non sarà possibile di stoccare, anche provvisoriamente, parte delle lettiera esausta presso tale trincea;
9. n° 3 vaschette interrate in cemento non più utilizzate dal volume di 8 m³ cadauna;
10. n° 1 cella per le carcasse di animali morti;
11. n° 1 pesa per animali/prodotti in uscita;
12. n° 1 impianto clorazione dell'acqua: il prodotto usato è il "Biochlor" con un quantitativo medio di 600 L annui. L'impianto di clorazione è situato nell'area di deposito magazzino officina. Non è presente l'addolcitore;
13. n° 1 cisterna del gasolio da 490 L con bacini di sicurezza e tettoia di copertura posto a sud del Rio Masdone.
14. n° 1 arco di nebulizzazione per disinfezione automezzi in ingresso al settore Nord dell'allevamento.

E' presente, inoltre, l'abitazione per i dipendenti/ufficio;

Non risultano presenti ricettori sensibili, così come definiti dalla specifica norma, entro un raggio di 1.000 m.

I 2 gruppi elettrogeni a gasolio di emergenza generano un'emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto, in quanto "scarsamente rilevante"¹, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3. della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo privato principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi ad alta temperatura e pressione realizzati con pulivapor; anche l'allevamento in caso di necessità può usare acqua proveniente dall'acquedotto.

È in corso il procedimento per il rilascio del titolo d'uso del pozzo destinato all'uso zootecnico e igienico ed assimilati, tramite adeguata Concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee sito in Via del Piantone 2/3, loc. "Il Piantone" di Santa Maria del Piano, comune di Lesignano de' Bagni (PR), per cui la ditta ha presentato apposita domanda in data 12/10/2020, prot. PG/2020/146097. Si rimanda all'atto conclusivo di tale procedimento per la definizione dei volumi massimi annui autorizzati.

Il pozzo è dotato di contatore ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

E' presente l'allaccio all'acquedotto, da cui si ha l'approvvigionamento idrico di acque per la casa e per l'ufficio annesso all'allevamento.

I consumi idrici totali (acquedotto e pozzo) relativi riferiti agli ultimi 5 anni variano da 8.500 mc a 11.400 mc.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

Le acque reflue domestiche sono scaricate:

- 14) punto di scarico **S1**: dopo aver subito un trattamento con Imhoff e filtro percolatore anaerobico (AE 7) e successiva sub irrigazione con possibilità di recapito nel corpo idrico superficiale Rio Masdone.

Relativamente alle acque meteoriche: **S2, S3, S4 e S5 intercettanti esclusivamente acque pluviali**

- quelle associate alle porzioni di capannone che confluiscono su superfici non impermeabilizzata risultano essere disperse sul suolo e ivi assorbite;
- quelle intercettate dalle aree cementate a terra sono inviate al Rio Masdone; le recenti operazioni di cementazione hanno impedito materialmente che durante le operazioni di pulizia a caldo con pulivapor vi possa essere trafilazione di acque all'esterno.

Stima dei volumi di acqua utilizzati per l'allevamento.

Considerata la consistenza massima dei capi allevati maschi+femmine di 74.280 per due cicli annuali si prendono a riferimento le indicazioni fornite nella "Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs" del 2017, tabella 3.12 "Estimated water use for cleaning of poultry housing" dove si indica per i tacchini un quantitativo di acqua variabile dai 45 ai 100 L per ciclo per anno. Considerato che nel documento "Il ruolo dell'acqua nell'allevamento animale" di Enne G. e colleghi (Ital. J. Agron. / Riv. Agron., 2006, 3:519-527) nella Tabella 1 si riporta un dato intermedio di 70 L per ciclo per anno, similmente a quanto indicato dal proponente, si ritiene plausibile un consumo massimo di acqua di:

Abbeveraggio: $74.280 \times 0.07 \times 2 = 10.399 \text{ m}^3$

Raffrescamento estivo 4 mesi = 1.920 m^3

Pulizia finale con acqua calda a.p. = 120 m^3

Complessivo di 12.439 m^3 annui massimi

Detto consumo massimo teorico è in linea con i consumi effettivi medi.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione.

Approvvigionamento Idrico	Fonte: Pozzo	> 95% del consumo totale
	Fonte : Acquedotto	< 5% del consumo totale
	Consumo totale	da 8.500 a 11.600 mc/anno
	Posizione del contatore	Prima dell'impianto di clorazione
Scarico domestico (n.1)	Potenzialità dell'insediamento	7 A.E
	Ricettore scarico	Rio Masdone solo come evento eccezionale
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Fossa Imhoff e filtro anaerobico
Acque meteoriche	Quelle associate alle porzioni di capannone che confluiscono su superfici non impermeabilizzata risultano essere disperse sul suolo e ivi assorbite. Quelle intercettate dalle aree cementate a terra sono inviate al Rio Masdone.	

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

- imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose; codice EER 150110. Stato solido.
- scarti di olio; codice EER 130205, stato liquido.

L'azienda aderisce all'accordo di programma fra Provincia, Associazioni Agricole (cascina Pulita) per la raccolta e smaltimento dei rifiuti generati in azienda.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06.

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene in prossimità (entro la trincea "locale tecnico") del generatore a sud del Rio Masdone.

Le carcasse di animali morti sono stoccate dentro in sacchetti di plastica e poi trasportati nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata con la quale il gestore ha un'apposita convenzione. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Tutta la lettiera prodotta viene rimossa a fine ciclo tramite pala meccanica e conferita a ditte terze ed utilizzata a scopo energetico. Copia del contratto, così come nuovi accordi, sono inseriti nella Comunicazione predisposta annualmente sul portale regionale effluenti. Stante le modalità di allevamento e di gestione delle lettiere si ritiene che dall'allevamento non si originano quote significative di liquami per i quali si debba procedere ad operazioni di stoccaggio.

La Ditta non dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti solidi o liquidi di allevamento. Il lavaggio finale dopo raccolta la pollina a secco è effettuato con acqua ad alta temperatura tramite pulivapor senza produrre acque di scarico.

C2.1.5 Emissioni sonore

E' stata predisposta specifica perizia di indagine di impatto acustico effettuata in data 28/05/2020 da tecnico abilitato e riferita al periodo diurno in cui si svolgono le attività inerenti all'allevamento concludendo come *"... i livelli assoluti di immissione e i livelli differenziali di immissione risultino conformi ai limiti fissati dalla vigente normativa"*.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non sono presenti vasche di raccolta liquami o sistemi di stoccaggio interrati di combustibili da sottoporre a verifiche di collaudo.

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detersivi e disinfettanti sono stoccati immagazzinati all'interno di locale dedicato su pavimentazione impermeabile.

Il sodio ipoclorito viene consegnato in taniche da 20 L, scaricato in locale munito di pavimento impermeabilizzato e posto in prossimità della pompa di aspirazione.

Altri detersivi e disinfettanti sono forniti dal fornitore ad esaurimento di quelli presenti in azienda. Sono forniti in taniche di varie dimensioni ed anch'esse sono stoccate su zona asfaltata e dotati di dispositivi per raccogliere eventuali sversamenti.

I farmaci veterinari sono conservati in un armadietto dedicato.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma, in sito dedicato.

Il piazzale risulta cementato; all'esterno non sono presenti/stoccate sostanze e/o rifiuti pericolosi che possono dare origine a percolamento.

Nel l'installazione sono presenti n.7 serbatoi per il GPL:

- 2 da 5.000 L al servizio dell'allevamento;
- 4 da 3.000 L al servizio dell'allevamento;
- 1 da 2.000 L al servizio dell'abitazione/ufficio;
- 1 cisternetta fuori terra per il gasolio da 490 L.

Sono inoltre presenti 3 vaschette in cemento interrate non più utilizzate nell'allevamento:

- o una lato sud/est dal volume di 8m³ presso il ricovero n° 8;
- o una lato sud/ovest dal volume di 8 m³ presso il ricovero n° 1;
- o una lato nord/ovest dal volume di 8 m³ presso il ricovero n° 9.

Dette vasche dovranno essere tenute completamente prive di qualsiasi tipologia di rifiuto liquido. Potranno essere utilizzate per la raccolta di acque piovane e/o come vasche di emergenza per l'acqua.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro;
- il funzionamento di centraline, sistemi di raffrescamento, idropultrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi;
- impianto fotovoltaico da 3 kWp;

Sono presenti n° 2 generatori di emergenza alimentati a gasolio della potenza di 120 kW e 80 kW.

Negli ultimi anni i consumi di:

- *energia elettrica* annuali sono variati da 384.000 a 440.000 kWh circa.
- *combustibili* annuali, si stima che il gasolio mediamente utilizzato (circa 3.000 L/anno) sia utilizzato per:
 - muletto, trattrice; macchina cattura-tacchini; spazzatrice;
 - il consumo di gasolio per le accensioni di prova dei generatori di emergenza si stima sia < 100 L/anno;
 - il consumo di GPL per il riscaldamento sia di circa 100.000 L/anno.

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei tacchini; l'alimentazione consiste nella somministrazione di mangimi finiti direttamente acquistate sul mercato. Come dichiarato sono alternativamente presenti 6 tipologie di mangimi per le femmine e 7 per i maschi.

I mangimi sono stoccati nei 12 silos, posizionati ciascuno in prossimità del locale di cui è al servizio. Gli stessi sono inviati con modalità automatizzate alla distribuzione.

Negli ultimi 5 anni il consumo di mangime è variato da 5.000 a 5.700 t.

Con riferimento al 2019 sono stati utilizzati:

- lolla di riso e truciolo di legno dolce per le lettiere stoccata in una parte della trincea coperta ubicata ad ovest delle stalle n° 5, 6, 7, 8; il quantitativo usato nel 2019 è stato di 255 mc;
- farmaci veterinari contenuti in locale tecnico MP a sud della trincea (tra le stalle 1 ed 8); il quantitativo usato nel 2019 è stato di 0,82 t;
- disinfettanti e detergenti contenuti in Locale tecnico MP a sud della trincea (tra le stalle 1 ed 8); il quantitativo usato nel 2019 è stato di 0,32 t;
- topicidi contenuti in Locale tecnico MP a sud della trincea (tra le stalle 1 ed 8); il quantitativo usato nel 2019 è stato di 21 Kg;
- GPL e gasolio per il riscaldamento e per l'utilizzo agricolo). Il quantitativo di GPL usato nel 2019 è stato di 105.235 L ; il quantitativo di gasolio usato nel 2019 è stato di 3.500 L.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Busi Lorenzo ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di tacchini**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale.

Fa presente che nel caso - che si considera essere l'ordinario - di allevamento misto di tacchini maschi e femmine, il numero di cicli effettuati per anno delle femmine non è di 3 ma di 2. Di questo si è doverosamente tenuto presente nei calcoli delle emissioni.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche:**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
<ol style="list-style-type: none">1. impegno della direzione (...);2. definizione di una politica ambientale (...);3. pianificazione e attuazione delle procedure (...);4. controllo delle prestazioni (...)5. riesame del sistema di gestione ambientale (...);6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;7. considerazione degli impatti ambientali (...);8. analisi comparativa settoriale (...);9. piano di gestione del rumore;10. piano di gestione degli odori	<p>Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti</p> <p>In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12</p>

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dell'andirivieni dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; - l'allevamento è ubicato in zona agricola vocata; - l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; - la gestione dell'allevamento è svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa ambientale, con particolare riferimento alla determina AIA vigente e al Reg. regionale n.3 del 2017.
b	Istruire e formare personale :	Applicata - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e

		strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - Gli animali morti vengono raccolti e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata.
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	NON applicata

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, espresso in N.	Tacchini maschi Tacchini femmine Complessivo pesato (65%+35%)	1,83 1,05 1,72	1-2,3

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata - utilizzo di fosfato bicalcico

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo totale escreto,	Tacchini maschi	1,19	

espresso come P ₂ O ₅	Tacchini femmine Complessivo pesato (65%+35%)	0,66 1,00	0,15-1
---	--	---------------------	---------------

Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata -Presenza di contatori d'acqua. La registrazione dei consumi avviene periodicamente a cadenza mensile.
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Non Applicata
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata. Pulizia a secco a fine ciclo seguita da pulizia con sistema a pulivapor a caldo.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata: uso di abbeveratoi antispreco
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	NON applicata
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	NON applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata. Gli animali non sono movimentati in area esterna.
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata con l'utilizzo del solo pulivapor
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	NON applicato

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Non applicabile per assenza di reflui

b	Trattare le acque reflue	Non applicabile per assenza di reflui
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale	Non applicabile per assenza di reflui

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Applicata . Sistema interamente automatico con scelta delle modalità di ventilazione (forzata o naturale) in dipendenza dei dati forniti dalle centraline di controllo.
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Applicata: nel 2013 sono stati installati estrattori e finestre. Gli impianti sono regolati da una centralina collegata a dei sensori di temperatura.
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Applicata: nel 2011 sono stati installati tetti coibentati
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata: sostituzione progressiva dei neon con delle lampade a maggior efficienza
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicata
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicata
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicata
h	Applicare la ventilazione naturale	Parzialmente applicata come da gestione automatica delle centraline

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata predisposta specifica dichiarazione da parte di tecnico abilitato in acustica senza evidenziare specifici problemi. Si rimanda a quanto indicato nell'SGA - BAT1.

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata: l'allevamento rientra nella categoria degli "allevamenti lontano da punti sensibili"

b	Ubicazione delle attrezzature	Non applicata
c	Misure operative: - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	Applicata Le porte delle stalle restano chiuse durante l'erogazione del mangime, e la totalità delle attività nel sito si svolge solo durante le ore diurne.
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata
f	Procedure antirumore	Non applicata

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria 	Applicata. 1. non si usa materiale solido polverulento; 3. utilizzo di alimentazione ad libitum 4. utilizzo di mangime pellettato.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione 	Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 	Non applicata

	7. biofiltro	
--	--------------	--

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

E' stata predisposta da parte di studio tecnico specifica relazione di indagine odorigeno di livello 1 secondo le indicazioni fornite da Arpa nella DDG 426 del 18/05/2018. Lo studio essendo svolto in presenza di pulcini di età non superiore agli 8 giorni, può essere considerato come "bianco" a cui dovrà seguire similare indagine in uno dei momenti riconosciuti essere di massima criticità.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera 	Applicata 1.mantenere gli animali e le superfici e puliti 5. Il sistema automatico di ventilazione limita la velocità del vento e la sua direzione verso la lettiera; 6. mantenere la lettiera asciutta e in buone condizione mediante periodiche fresature; la prima fresatura avviene dopo circa 70 giorni dall'accasamento dei tacchini, le successive vengono effettuate in un lasso di tempo di 10/15 giorni l'una dall'altra in funzione della stagione e della temperatura esterna. Periodiche misurazioni dell'umidità della lettiera da utilizzarsi in modo alternativo nei diversi capannoni.
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento 	Non applicata
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi 	NON Applicata
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli	Non applicabile

	effluenti o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame 	
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche; <ol style="list-style-type: none"> 1) Digestione aerobica 2) compostaggio dell'effluente solido; 3) digestione anaerobica 	Non Applicabile
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> 1) Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2) incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile 	Non Applicabile

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido	Non presenti effluenti solidi.
b	Coprire i cumuli di effluente solido	Non presenti effluenti solidi.
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Non presenti effluenti solidi.

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Non presenti effluenti solidi.
b	Usare un silos in cemento per lo stoccaggio del solido	Non presenti effluenti solidi.
c	Stoccare il solido su pavimentazione solida con sistema di drenaggio	Non presenti effluenti solidi.
d	Struttura che garantisca lo stoccaggio nei periodi di non utilizzo in campo	Non presenti effluenti solidi.
e	Solido in cumuli a piè di campo lontano da corsi d'acqua	Non presenti effluenti solidi.

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare il liquame in strutture: <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre il rapporto area/volume; 2. ridurre la velocità del vento sulla superficie libera; 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame 	Non applicata: non presenti effluenti liquidi
b	Coprire il deposito del liquame con: <ol style="list-style-type: none"> 1. coperture rigide; 2. Coperture flessibili; 3. coperture galleggianti <ul style="list-style-type: none"> - (...) - crostone naturale 	
c	Acidificazione del liquame	

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	Non applicata: non è previsto alcuno stoccaggio
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: <ul style="list-style-type: none"> -fogli di plastica flessibili -materiali leggeri alla rinfusa -crostone naturale -paglia 	Non applicata: non è previsto alcuno stoccaggio

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Non Applicabile
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	Non Applicabile
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Non applicabile
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	Non applicabile
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	Non applicabile
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Non Applicabile

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Separazione meccanica del liquame tramite: -separatore di decantazione a centrifuga; -coagulazione-flocculazione; -separatore mediante setacci; -filtro-pressa.	Nessun trattamento in loco.
b	Digestione anaerobica in impianto di biogas	Nessun trattamento in loco.
c	Tunnel esterno di essiccazione	Nessun trattamento in loco.
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame	Nessun trattamento in loco.
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame	Nessun trattamento in loco.
f	Compostaggio dell'effluente solido	Nessun trattamento in loco.

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: – il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo – le condizioni climatiche – il drenaggio e l'irrigazione del campo – la rotazione colturale – le risorse idriche e zone idriche protette	Non Applicabile: non vi è spandimento
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse)	
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste	Non Applicabile: non vi è spandimento

d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Non Applicabile: non vi è spandimento
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Non Applicabile: non vi è spandimento
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	Non Applicabile: non vi è spandimento
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Non Applicabile: non vi è spandimento
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Non Applicabile: non vi è spandimento

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Non Applicabile: non vi è spandimento
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione	Non Applicabile: non vi è spandimento
c	Iniezione superficiale	Non Applicabile: non vi è spandimento
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	Non Applicabile: non vi è spandimento
e	Acidificazione del liquame	Non Applicabile: non vi è spandimento

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una o una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Non Applicabile. Non viene effettuato nessuno spandimento.

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo - Riferito alla sola fase di ricovero (allevamento di maschi 65% + femmine 35%)

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da capi potenzialità massima BAT TOOL: 19,64 di NH₃ contro 27,94 t di NH₃

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza

riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata. Programma di calcolo della regione Veneto. Numero fasi alimentari: - maschi 7 - femmine 6. Numero cicli: 2 per maschi e femmine Pg media nei mangimi: - maschi 20,8% - femmine 22,8% N escreto kg/capo/anno: 1,83 maschi; 1,05 femmine P₂O₅ escreta kg/capo/anno : 1,19 masch; 0,66 femmine Frequenza: almeno 1 volta l'anno
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniacca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Vedi copia BAT TOOL allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniacca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. Si rimanda ai risultati tecnici delle indagini riferite alla BAT 12

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicata
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si è individuato quale coefficiente da impiegare : tacchini 0,5 Kg/capo anno per femmine e 0,9 per maschi (tratto dal BReF comunitario, pag. 357 table 4.73).

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniacca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
d	Numero di capi in entrata e in uscita, (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata

BAT 34. Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per tacchini la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** o una loro combinazione.

	Tecnica	Applicabilità
a	Ventilazione naturale o forzata con sistemi di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata
b	Uso di un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. bioscrubber (o filtro irrorante biologico) 	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che non è presente per i tacchini un intervallo di valori emissivi riferito al BAT-AEL e che tutti i capannoni di allevamento sono della medesima fattura, si riporta il dato emissivo calcolato per tacchini maschi e per tacchini femmina . (Si confronti con BAT TOOL)

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Tacchini maschi sino a 18 kg	0,35	-	-
Tacchini femmina sino a 9 kg	0,16	-	-

Valore medio (65%+35%)	0,28		
------------------------	------	--	--

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

La Ditta ritiene che la problematica delle emissioni olfattive siano da ricondurre esclusivamente ad alcune operazioni così riassunte:

- a. fase di fresatura;
- b. fase di sfoltimento femmine/maschi;
- c. estrazione della lettiera dai ricoveri di allevamento;
- d. trasporto su gomma attraversando aree abitate.

Per quanto concerne i punti **a.** e **b.** si ritiene che l'isolamento territoriale dell'allevamento, l'utilizzo di abbeveratoi antispreco sottoposti a periodica verifica, il controllo dell'umidità della lettiera con specifica strumentazione ed i miglioramenti messi in atto sui sistemi di ventilazione/raffrescamento siano in grado di limitare le esalazioni maleodoranti. Vero è che la stessa collocazione isolata dell'installazione, in una vallecchia naturalmente sfociante in aree di alta pianura, può causare in determinate condizioni ambientali, la possibilità di percezione da parte di residenti delle emissioni derivanti dalla naturale respirazione degli animali. Gli accorgimenti proposti dovrebbero limitare ulteriormente tale evenienza.

Rispetto al punto **c.** si attuerà il carico dei tacchini esclusivamente all'interno dei capannoni senza interessare - per emissioni maleodoranti e per spargimento di lettiera - le aree cementate circostanti.

In merito alla gestione della fase **d.** si deve precisare che, mediamente, stante una produzione annuale di 2.200 m³ di pollina (il calcolo teorico indicherebbe una produzione di circa 3.500 m³ di solido) sono ipotizzati almeno 50 viaggi/anno con camions muniti di cassone da 60 m³, orientativamente 25 nel mese di dicembre/gennaio e 25 nel mese di giugno/luglio. Poiché si ritiene questa essere una delle fasi più delicate per il diretto interessamento della viabilità pubblica, si presenterà lo schema della viabilità interessata e, per diminuire ulteriormente le esalazioni maleodoranti, si utilizzeranno esclusivamente mezzi con copertura del cassone di carico, anche se tali mezzi non sono gestibili direttamente dalla Ditta in AIA; in particolare si dovranno utilizzare bilici provvisti di chiusura superiore con telo; considerato che ordinariamente tali tipi di chiusura sono realizzate in automatico ma non consentono la completa copertura della sommità posteriore, si dovrà provvedere manualmente, avendo cura di srotolare completamente il telo plastico di copertura.

Si riporta in figura, a titolo esemplificativo, la riproduzione della sommità posteriore di un mezzo da chiudere manualmente:



C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Si evidenzia l'inesistenza dei valori di BAT-AEL (nel caso specifico di tacchini e anatre).

Descrizione delle eventuali criticità emerse

La maggiore criticità sono le esalazioni maleodoranti. Si demanda ai risultati finali dell'indagine olfattometrica, attualmente in corso.

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BAT-C. Si rimanda a quanto riportato nel capitolo C2.1.1 ed alle relative tabelle.

C.3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

C.3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva

Conformemente a quanto riportato nel *"Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs"* tabella 2.7, *Capacità di assorbimento e caratteristiche dei diversi tipi di lettiera* espresse in kg di acqua assorbita per kg di materiale, si chiede di valutare la possibilità di utilizzare lettiere ad alta capacità di assorbimento (es. torba), anche in associazione ad altre tecniche BAT.

Per gli altri aspetti si rimanda a quanto già descritto in precedenza

C.3.2.2- Emissioni in atmosfera

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

Emissioni convogliate

Presso l'installazione non sono presenti emissioni convogliate che necessitano di specifica autorizzazione.

C.3.2.3 - Bilancio idrico

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza

C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza

C. 3.2.5 Strutture di stoccaggio

Non sono presenti stoccaggi.

C. 3.2.6 - Impatto acustico

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza

C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza

C. 3.2.9 Consumi energetici

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza

C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza

C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpa di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive (paragrafo facoltativo)

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

La valutazione delle esalazioni maleodoranti sarà completata al termine delle relazioni redatte come da BAT 12.

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la seguente documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpa che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool al 10/2020;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 10/2020;

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.
--

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO
--

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore "*Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio"* con l'eccezione della BAT1 per la quale si prevede l'adeguamento al **1/1/2021**.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di tacchini all'ingrasso come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti (*es. se si passa da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa*) dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.
5. Il gestore potrà variare la capacità di allevamento fino alla massima potenzialità autorizzata in dipendenza della tipologia di tacchini allevati: se esclusivamente maschi sino a 50.510 capi (2 cicli anno), se esclusivamente femmine sino a 96.564 capi (3 cicli anno). Nella situazione prospettata dal gestore con il 65% di maschi ed il 35% di femmine, sfooltimento intermedio, la potenzialità massima di capi allevabili, al netto dei capi deceduti nella fase di impianto, sarà di **74.280**.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

6. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Parma e Comune di Lesignano De' Bagni (PR) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;

-
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**.

7. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
8. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
9. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto e come integrate da specifici provvedimenti regionali in via di emanazione. Il gestore, pertanto, nei casi disciplinati e secondo i criteri che verranno forniti con apposito atto regionale, come da comunicazione del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, nota prot. n. 0609117 del 03/10/2018, dovrà trasmettere una proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo. Tale proposta sarà soggetta ad approvazione da parte di Arpae.
10. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale Arpae di Parma, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).
11. Il Gestore, ha presentato nel 2015 la "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, concludendo che *"si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee; pertanto non si ritiene di procedere alla redazione della relazione di riferimento"*. Si ritiene che tale documentazione contenga gli elementi essenziali (sufficienti) rispetto a quanto previsto dall'Allegato 1 del decreto ministeriale n.95 del 15/04/2019 (pubblicato in G.U. n. 199 del 26/08/2019, in vigore dal 10/09/2019, che ha sostituito il precedente DM 272/14).

Tuttavia, come già comunicato con nota Arpae SAC PG/19/170274 del 05/11/2019, in seguito a ispezione Arpae - A.P.A.O. del 08/07/2019 è emersa l'esigenza di aggiornare tale documento. Pertanto, la "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento" del 2015 deve essere aggiornata tenendo conto delle variazioni rilevate da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, e delle nuove sostanze "BIOCHLOR", "ACTISOL", "Aqua-clean", "Eastman(TM) Protaq LF3 Na" già segnalate entro le integrazioni alla documentazione di Riesame acquisite al prot. PG/151761 del 21/10/2020, ed eventuali sostanze di nuova introduzione non contemplate nella precedente relazione. La nuova verifica dovrà riportare considerazioni in ragione ai quantitativi in gioco, riferiti alle soglie di pericolosità per ciascuna sostanza pericolosa pertinente, nonché alle possibilità di contaminazione di suoli e acque sotterranee;

12. Il Gestore è tenuto ad aggiornare ai sensi del citato decreto n.95/2019 (art.4) e ai sensi della nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, la documentazione relativa alla *relazione di riferimento* di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda o alla *Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione* della stessa, ogni qual volta intervengano modifiche sostanziali relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
13. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di pollina (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc.) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

14. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Tipologia produttiva autorizzata	
Categoria animale	Tacchini da ingrasso
Numero di capi a ciclo autorizzati	50.510 maschi con 2 cicli/anno o oppure 96.564 femmine con 3 cicli/anno oppure 74.280 misto con 2 cicli/anno 65% maschi + 35% femmine

Superficie utile d'allevamento (m ²)	14.856	
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	454,6 maschi oppure 434,54 femmine oppure 551,53 misto con 65% maschi + 35% femmine	
Note	Estremi della comunicazione (non effettuata l'utilizzazione agronomica) all'atto del riesame: Comunicazione n. PG/2019/36112 del 05/03/2019	
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL.	AEPL (KgN escreto/ posto animale/anno) 1,0 - 2,3	DATO AZIENDALE (KgN escreto/posto animale/anno) Solo maschi: 1,83 Solo femmine:1,05 Misto (65% m. + 35% f.): 1,56
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL	AEPL (KgP ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno) 0,15 - 1,0	DATO AZIENDALE (KgP ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno) ¹ Solo maschi: 1,19 Solo femmine: 0,66 Misto (65+35): 1,00

17. E' ammessa una **tolleranza del 2%** nei capi in ingresso, rispetto al numero massimo autorizzato, per compensare la mortalità iniziale alle seguenti condizioni:

qualora i pulcini presenti nell'allevamento non siano destinati ad occupare un posto pollame, ma solo a sostituire le perdite di animali che avvengono nei primi giorni di vita per permettere di saturare la capacità autorizzata di allevamento, essi possono non essere conteggiati ai fini del confronto con il numero di capi autorizzato, se vengono rispettate le seguenti condizioni :

- siano entrati nell'allevamento da non più di 15 giorni oppure non abbiano più di 15 giorni di vita;
- il quantitativo non ecceda il 2% della quantità massima autorizzata, che può considerarsi una perdita "fisiologica" nei primi giorni di accasamento;

Il gestore annota quotidianamente il numero dei capi deceduti o ceduti a terzi.

18. Nel caso si allevino capi misti (maschi+femmine) sono consentite diverse combinazioni numeriche tra i due sessi, purché non venga superato il peso vivo massimo autorizzato pari a **551,53** tonnellate per ciclo.

19. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D.2.3.1 Altre prescrizioni: (cessione a terzi degli effluenti)

20. Il gestore dovrà avere cura di conservare per almeno 5 anni la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento, sia che il

¹ Il modello di calcolo dell'Università di Padova restituisce il valore del fosforo come P, occorre trasformarlo in P₂O₅ utilizzando la seguente formula: **P₂O₅ = P*2,291**

materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di fertilizzanti, sia che venga ceduto come rifiuto o come sottoprodotto.

21. Conformemente a quanto riportato nel *“Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs”* tabella 2.7, Capacità di assorbimento e caratteristiche dei diversi tipi di lettiera” espresse in kg di acqua assorbita per kg di materiale, si chiede di valutare la possibilità di utilizzare lettiere ad alta capacità di assorbimento (es. torba), anche in associazione ad altre tecniche BAT. Conseguentemente **si prescrive al gestore di fornire ad Arpae via PEC una risposta sulla base di tale valutazione, entro 90 giorni dal rilascio dell’AIA.**

D2.4 Emissioni in atmosfera

22. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell’Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).
23. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell’impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

24. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall’installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi
25. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella E1: punti di emissione

Punto di emissione	Tipologia
C1	Caldia alimentata a GPL da 29 kW servizio abitazione
C2	Caldia alimentata a GPL da 24 kW al servizio ufficio
G1	Generatore emergenza a gasolio da 120 kW
G2	Generatore emergenza a gasolio da 80 kW

Tabella E2: - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (per ricovero)

Codice Capannone/Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Area m2	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
Per ognuno dei 12 capannoni presenti	E1–E10	Depressione	10	28,8	33.000	Computerizzato	Automatico	Sud e Nord	Cuffie antipolvere e barriere artificiali

Ventilazione naturale di aria interna da locali chiusi (per ricovero)

Ricovero	Tipo apertura	Numero aperture	Regolazione
Da 1 a 12	Finestre	42	Automatica

Tabella E3: Altre emissioni

Silos mangime					
Sigla emissione	Tipo	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N	Silos mangimi	Da 1 a 12	3 al mese	Coclea	Cuffie salvaguardia

Emissioni diffuse:

30. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati e riportato nel report annuale esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.
31. il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici è riportato nella tabella seguente per ogni categoria:

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Tacchini maschi sino a 18 kg	0,35	-	-
Tacchini femmina sino a 9 kg	0,16	-	-
Valore medio (65% maschi+35% femmine)	0,28	-	-

32. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente.

Emissioni di odori

33. Nel rispetto della BAT 12 è stata predisposta specifica relazione di livello 1 inerente le emissioni odorigene secondo le indicazioni fornite nella Linea Guida 35/DT di Arpae. Le verifiche strumentali effettuate in data 02/09/2020 (paragonabile al "bianco", cioè ad un contesto di non criticità) dovranno essere completate con ulteriore indagine in almeno due campagne, da svolgersi nel periodo estivo del 2021 durante l'allontanamento dei tacchini grassi e della pollina. Arpae dovrà essere avvisata delle date dei monitoraggi (48 ore prima). Seguirà relazione conclusiva **entro il 31/10/2021**.

-
34. In dipendenza dell'esito delle conclusioni delle indagini previste nel precedente punto, potranno essere formulate ulteriori prescrizioni.
 35. Con un anticipo di almeno 24/48 ore, ad ogni fine ciclo di allevamento, si dovrà trasmettere formale comunicazione (via PEC) al Comune di Lesignano de' Bagni, Comune di Traversetolo, AUSL ed Arpae Parma indicando la data di inizio e la probabile data di fine attività di asportazione della pollina.
 36. Il trasporto della pollina verso i centri di utilizzazione a scopo energetico avverrà esclusivamente utilizzando mezzi con copertura del cassone di carico; in particolare si dovranno utilizzare bilici provvisti di chiusura superiore con telo; considerato che ordinariamente tali tipi di chiusura sono realizzate in automatico ma non consentono la completa copertura della sommità posteriore, si dovrà provvedere manualmente, avendo cura di srotolare completamente il telo plastico di copertura.
 37. Per limitare le emissioni odorigene dai locali di allevamento si dovrà verificare periodicamente l'umidità delle lettiere con le modalità indicate nel capitolo D.3.1.10. In particolare: se sarà disponibile una sonda in grado di effettuare letture dirette si richiede di effettuare almeno una lettura per ciclo per capannone (12 + 12 letture annuali); nel caso si decida di effettuare campionamenti fisici dovranno essere effettuati campionamenti annuali e per ciclo su almeno il 50% dei ricoveri (6 + 6 campioni) il primo anno, potendosi limitare a 6 campioni dal secondo anno in poi. I dati saranno o registrati su registro interventi/manutenzione o si conserveranno in ufficio i report analitici.
 38. Nei locali di allevamento con esposizione esterna in prossimità degli estrattori d'aria, limitatamente al fronte di emissione, dovranno essere adottati idonei accorgimenti atti a limitare la dispersione delle polveri (reti antipolvere). L'azienda dovrà garantire una adeguata manutenzione dei sistemi adottati, la periodica raccolta delle polveri depositate sulle superfici impermeabili e il loro smaltimento con le lettiere.

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

39. sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi di acque reflue domestiche convogliati in acque superficiali (Rio Masdone).
40. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive ed è pertanto **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**.

Acque di lavaggio in caso di emergenza sanitaria

41. Sulla base di quanto previsto dal Decreto n.9 del 25/01/10 in merito alla obbligatorietà di lavaggi con acqua in caso di emergenza sanitaria, è indispensabile predisporre di un sistema di raccolta delle acque di scarico in caso di interventi di disinfezione imposti per motivi sanitari. All'occorrenza si utilizzeranno le vaschette in cemento da 8 m³ interrate disponibili nell'area a N del rio Masdone. Dovrà essere predisposta perizia di tenuta. Eventuali acque di disinfezione raccolte in tali vaschette dovranno essere trattate come rifiuti liquidi e dovranno essere conservati i formulari dell'avvenuto smaltimento.

Acque di lavaggio dei capannoni

-
42. Considerata la modalità di pulizia a fine ciclo la Ditta non è autorizzata allo stoccaggio di reflui di lavaggio. In caso di diversa gestione e generazione degli stessi si dovrà procedere a specifica autorizzazione con individuazione dei bacini di stoccaggio.

Acque di disinfezione degli automezzi

43. Considerato il sistema di disinfezione dichiarato, non verranno prodotti rifiuti liquidi se non in caso di emergenza sanitaria.

Piano di gestione acque meteoriche

44. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici tali da permettere agevoli interventi di pulizia "a secco". Gli interventi di manutenzione di tali aree dovranno essere annotati nel registro delle manutenzioni indicando la data di esecuzione.

Manutenzione delle strutture e degli impianti

45. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.
46. Il contatore volumetrici deve essere mantenuto sempre funzionante ed efficiente; eventuali avarie devono essere registrate nel registro degli inconvenienti e sottoposte ad immediata sistemazione.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

47. Non sono generati effluenti liquidi. La pollina è integralmente destinata alla produzione di energia presso Ditte esterne. Non si effettua nessuna attività di stoccaggio della pollina.
48. Il gestore dovrà presentare ad Arpa, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna. Si richiamano le prescrizioni per il monitoraggio del suolo e le acque sotterranee, ai sensi dell'Art. 29-sexies comma 6 bis, D.Lgs. 152/06 s.m.i., di cui al paragrafo D.2.2, punti da 9 a 12.

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

49. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
50. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.

D2.7 Emissioni sonore

51. Il Gestore deve:

- a) rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB);
- b) intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- c) provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose);

D2.8 Gestione dei rifiuti

52. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate (Planimetrie Tav. 1-2-3 - vers. ottobre 2020).

D2.9 Gestione effluenti

Cessione a terzi in assenza di utilizzazione agronomica

53. Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione degli effluenti deve conservare e documentare presso l'installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione, nonché la documentazione relativa all'allontanamento della pollina verso l'impianto di trattamento sia che il materiale venga ceduto in conformità alla normativa di disciplina in materia di sottoprodotti sia che venga ceduto come rifiuto o sottoprodotto.

Divieto di stoccaggio temporaneo di pollina

54. La pollina prodotta dovrà essere immediatamente allontanata dalla zona di produzione e dall'allevamento, durante le fasi di pulizia, caricandola direttamente su idonei automezzi. La stessa non può essere stoccata, neanche provvisoriamente, nell'esistente silos orizzontale.

Gestione cumuli a piè di campo

55. Non sono consentiti cumuli a piè di campo.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

56. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

57. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.

58. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae di Parma telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae .

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

59. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Lesignano Bagni. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

60. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e Comune di Lesignano Bagni la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:

- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
- lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
- la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
- chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
- corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.

61. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento.

62. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

63. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati,

eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a: effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti; prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali; l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione; effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza; azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza. Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

64. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Tav 3: planimetria allevamento rete scarichi in acque superficiali, scala 1:500 (comprensiva di individuazione silos, celle morti, pesa, Materie, Sostanze e Rifiuti - vers. di ottobre 2020).

D.2.15.3 Alimentazione degli animali

65. Nessuna prescrizione.

D.2.15.4 Altre condizioni

66. Nessuna prescrizione

D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore

D2.16 Tabella riassuntiva scadenze

PRESCRIZIONE	DATA DI ATTUAZIONE O SCADENZA
Relazione su valutazione lettiera alternativa ad alta capacità di assorbimento, anche in associazione ad altre tecniche BAT	90 giorni dal rilascio dell'AIA
Verifica aggiornata di sussistenza obbligo di pres. Relazione di riferimento	90 giorni dal rilascio dell'AIA
Completamento relazione odorigena (a valle di almeno due campagne olfattometriche estive, in corrispondenza delle fasi più critiche)	31/10/2021

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.

3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo ingressi e materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	<i>Visita ispettiva</i>	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	<i>Visita ispettiva</i>	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Tipo di substrato per lettiera	t	Ad ogni ingresso	<i>Visita ispettiva</i>	Carico in ingresso	Annuale

Monitoraggio uscite e Controllo uscite e prodotti finiti

Processo	Parametro	Misura	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Capi venduti (BAT 29d)	n°	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Peso (vivo venduto)	t	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Animali deceduti (BAT 29d)	n. capi t	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
Effluenti di allevamento	Palabili	-	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	<i>Visita ispettiva</i>	Lettura contatore e consumo	Annuale
Prelievo idrico da acquedotto (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	<i>Visita ispettiva</i>	Lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	<i>Visita ispettiva</i>	Solo anomalie	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	mensile	<i>Visita ispettiva</i>	Solo anomalie	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete - (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Visita ispettiva	Copia bollette	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Semestrale	Visita ispettiva	Registro	Annuale
Consumo di GPL - (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Semestrale	Visita ispettiva	Registro	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei parametri di seguito riportati. I valori emersi dovranno essere indicati all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile. Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato, dove prescritto, per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto.

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Tacchini	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa

Tipologia animali	STABILIZZAZIONE
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)
Tacchini	Verifica annuale

Ammoniaca emessa intero processo

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Tacchini	Verifica annuale

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Non presenti

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Ogni 2 anni	Visita ispettiva	Copia documento	Annuale

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna richiesta specifica.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come da norma di settore	Visita ispettiva	Come previsto dalla norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	/	Controllo visivo separazione	Visita ispettiva	/	/

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica integrità dei serbatoi fuori terra (GPL e gasolio)	Controllo visivo	Settimanale	Visita ispettiva	Annotazione delle anomalie/interventi	Annuale

Dovranno essere effettuate le verifiche di tenuta come da specifiche disposizioni regionali.

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella.

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO		MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE	Trasmissione e report gestore
	Gestore	Arpae			
Formazione del personale	A scadenza	Visita ispettiva	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Quotidiana	Visita ispettiva	Visivo	Registrazione le anomalie/interventi	Annuale
Tenore di sostanza secca della lettiera (1)	Estate/inverno	Visita ispettiva	Misura del tenore di sostanza secca in % verso fine ciclo	Referto di analisi	Annuale
Condizioni funzionamento abbeveratoi	Quotidiana	Visita ispettiva	Visivo	Registrazione le anomalie/interventi	Annuale

(1) - **Con analisi di laboratorio:** Il **primo anno** almeno 2 analisi all'anno (ESTATE E INVERNO) nella fase terminale del ciclo su almeno il **50%** dei ricoveri (6 capannoni); **negli anni successivi**, analisi almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca.

- **Tramite sensore/sonda:** almeno 1 volta per ciclo in ogni capannone (12+12)

Campionamento lettiera avicole

Per quanto riguarda la verifica del tenore di sostanza secca della pollina e delle lettiera avicole, si dovranno seguire le seguenti metodiche di campionamento e conservazione del campione, che hanno lo scopo di quantificare estensione e condizioni delle porzioni più umide delle lettiera.

1. Lettiera avicole

Il campionamento dovrà essere eseguito nelle ultime fasi del ciclo di allevamento, e comunque dopo che gli animali abbiano raggiunto il 60-70% del peso a fine ciclo. L'indagine dovrà essere svolta almeno sul 50% dei capannoni di allevamento. Ciascun campione da sottoporre ad analisi per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato in corrispondenza della zona che si presenta visivamente più umida (ad esempio sotto gli abbeveratoi, lungo i muri perimetrali sotto le finestrate...) subito prima di effettuare eventuali aggiunte di trucioli, segatura o altri materiali assorbenti, utilizzando una paletta prelevando dallo strato di lettiera superficiale (quello che emette ammoniaca e dovrebbe essere mantenuto asciutto) e scartando la parte più profonda vicina al pavimento. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente).

2. Conservazione

I campioni di lettiera devono essere trasportati in laboratorio nel più breve tempo possibile in contenitori refrigerati ($t < 10^{\circ}\text{C}$). Tutti i campioni (liquami lettiera e polline) in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservati per un breve periodo in ambiente refrigerato (tra 1 e 5 °C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

Qualora la lettiera prelevata sia particolarmente maleodorante è consigliabile congelarle.

3. Metodi di analisi

Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

Emissioni di Odori

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo D.2.4.1, Emissioni diffuse.

Emissioni di polveri

Come riportato nella BAT 27. Si sono individuati i fattori proposti dal BReF comunitario, pag. 357, tabella 4.73: **tacchini femmine 0,5 Kg/capo anno, tacchini maschi 0,9 kg/capo anno per maschi** (tratto dal BReF comunitario, pag. 357 table 4.73).

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpaè effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpaè
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Visita ispettiva
Consumo energetico specifico per GPL ed energia elettrica per unità di prodotto	Wh/capo L/capo	Energia : numero capi prodotti/ospitati GPL : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Visita ispettiva
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	g/capo	Calcolo	Annuale	Visita ispettiva
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	kg/capo	Calcolo	Annuale	Visita ispettiva
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	Visita ispettiva

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpaè effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva

programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella:

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Al sopralluogo programmato per matrici ambientali
Campionamenti e analisi campioni	Lettiera a discrezione in fase di sopralluogo programmato

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpa di Parma e al Comune di Lesignano de Bagni per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpa di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.

b) Gestione

5. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
6. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
8. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
9. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
10. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpa di Parma entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

11. Non si attua nessuna forma di gestione agronomica della pollina.

d) Dichiarazione E-PRTR

12. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006

relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento (10 t/anno di ammoniaca emessa). Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

e) Gestione Rifiuti

13. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
14. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
15. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
16. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
17. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

f) Generatore di emergenza a gasolio

18. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

g) Copertura dell'effluente durante il trasporto

19. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.

ALLEGATI

Allegato 1 - BAT TOOL

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	BUSI	Note	-
CUAA	-	Errori	-
Ragione Sociale	Azienda Agricola BUSI	ATTENZIONE Emissioni ammoniaca superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.	
Codice ASL	-		
Attività IPPC	-		
Indirizzo	-		
Comune	LESIGNANO BAGNI CAP -		
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totali	90.166 kg/a	Totali	19.643 kg/a	Totali	70.523 kg/a 78,2 %	CH4	5.904 kg/a
Ricovero	27.974 kg/a	Ricovero	19.643 kg/a	Ricovero	8.331 kg/a 29,8 %	N2O	431 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a - %		
Stoccaggio	15.503 kg/a	Stoccaggio	0 kg/a	Stoccaggio	15.503 kg/a 100 %		
Distribuzione effluenti	46.689 kg/a	Distribuzione effluenti	0 kg/a	Distribuzione effluenti	46.689 kg/a 100 %		

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totali	90.166 kg/a	Totali	19.643 kg/a	Totali	70.523 kg/a 78,2 %	CH4	5.904 kg/a
Ricovero	27.974 kg/a	Ricovero	19.643 kg/a	Ricovero	8.331 kg/a 29,8 %	N2O	431 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a - %		
Stoccaggio	15.503 kg/a	Stoccaggio	0 kg/a	Stoccaggio	15.503 kg/a 100 %		
Distribuzione effluenti	46.689 kg/a	Distribuzione effluenti	0 kg/a	Distribuzione effluenti	46.689 kg/a 100 %		

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Altri avicoli	65.614	7,81 kg	512,53 t	1,73 kg/capo/a	0,30 kg/capo/a	-	-

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione



	Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.
			Pot.	Med.			
	Avicoli	Tacchini femmine	17.332	17.332	4,50 kg/capo	208 kg/t p.v./a	14 %
	Avicoli	Tacchini maschi	48.282	48.282	9,00 kg/capo	224 kg/t p.v./a	5 %

Tecnica Ricovero BAT n.	Emissioni NH3 Ricovero		Note
	Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
32.a. - a terra: ventilazione forzata + abbeveratoi antispreco	0,16 kg/capo/a		- DIVISI NEI 12 RICOVERI. La potenzialità è di 27.504 capi femmine. Poichè i cicli effettuati sono due anzichè 3 si calcola una presenza di $24.504 * 2/3 = 18.336$ capi.
32.a. - a terra: ventilazione forzata + abbeveratoi antispreco	0,35 kg/capo/a		- Distribuiti nei 12 ricoveri

ALLEGATO 2 - AZOTO ECRETO

TACCHINI MASCHI AL 65% I

Dati aziendali relativi alle Tacchinotti						
	Azienda:	Azienda Agricola BUSI			Data:	01/10/2020
	Indirizzo Impianto	a Plantone 2/3 - LESIGNANO BAGNI - TACCHINI MASCHI 65				
DATI TECNICI	Consistenza media (capl/anno) CM	Durata media ciclo (giorni) DUR	Vuoti (giorni) Vu	Peso medio Ingresso (kg/capo) PVa	Peso medio uscita (kg/capo) PVv	Mortalità (%) M
	48282	144	38	0,055	18,00	8
Alimentazione per fasi	Durata fasi (giorni) DUR_1,...,n	Protelna grezza mangimi % t.q. PC_1,...,n	Fosforo mangimi % t.q. P_1,...,n			
- fase 1	12	27,5	0,9			
- fase 2	12	26	0,85			
- fase 3	24	24,5	0,8			
- fase 4	24	21	0,75			
- fase 5	24	20	0,63			
- fase 6	24	17,5	0,55			
- fase 7	24	15,5	0,5			
Risultati di bilancio						
Indici tecnici						
fattore di correzione kc	1,93			Cicli/anno		
Variazione di peso vivo (Var_PV)	34,63			kg/capo/anno		
Indice di conversione (IC)	2,55			kg/kg t.q.		
Consumo di mangime	88,32			kg/capo/anno		
Contenuto medio di PG mangimi	20,88			% t.q.		
Contenuto medio di N mangimi	0,0334			kg/kg t.q.		
Contenuto medio di P mangimi	0,0068			kg/kg t.q.		
Bilancio dell'azoto per capo anno						
Consumo (NC)	2,950			kg/capo/anno		
Ritenzione (NR)	1,122			kg/capo/anno		
Escrezione (Nex)	1,828			kg/capo/anno		
k_vol (30%)	0,3			kg/kg		
N netto	1,279			kg/capo/anno		
N netto stimato da DM 5046/2016	0,040			kg/capo/anno		
Azoto Totale Emesso In Atmosfera	0,548			kg/capo/anno		
VCHousing (coefficiente di volatilizzazione)	0,14			kg/kg		
Emissioni di Ammoniaca (NH3)	0,256			kg/capo/anno		
Bilancio del fosforo per capo anno						
Consumo (PC)	0,604			kg/capo/anno		
Ritenzione (PR)	0,087			kg/capo/anno		
Escrezione (Pex)	0,518			kg/capo/anno		
Escrezione P205	1,185			kg/capo/anno		

TACCHINE FEMMINE AL 35%

Azienda:		Azienda Agricola BUSI			Data:		01/10/2020	
Indirizzo Impianto		Via Plantone 2/3 - LESIGNANO BAGNI - TACCHINI FEMMINE 35%						
DATI TECNICI	Consistenza media (capi/anno) CM	Durata media ciclo (giorni) DUR	Vuoti (giorni) Vu	Peso medio Ingresso (kg/capo) PVa	Peso medio uscita (kg/capo) PVv	Mortalità (%) M		
	25998	100	82	0,055	9,00	8		
Alimentazione per fasi		Durata fasi (giorni) DUR_1,...,n	Proteina grezza mangimi % t.q. PG_1,...,n	Fosforo mangimi % t.q. P_1,...,n				
- fase 1		12	27,5	0,9				
- fase 2		12	26	0,85				
- fase 3		24	24,5	0,8				
- fase 4		24	21	0,75				
- fase 5		24	20	0,63				
- fase 6		4	17,5	0,55				
- fase 7								
Risultati di bilancio								
Indici tecnici								
fattore di correzione kc		1,93	Cicli/anno					
Variazione di peso vivo (Var_PV)		17,26	kg/capo/anno					
Indice di conversione (IC)		2,55	kg/kg t.q.					
Consumo di mangime		44,02	kg/capo/anno					
Contenuto medio di PG mangimi		22,84	% t.q.					
Contenuto medio di N mangimi		0,0365	kg/kg t.q.					
Contenuto medio di P mangimi		0,0076	kg/kg t.q.					
Bilancio dell'azoto per capo anno								
Consumo (NC)		1,609	kg/capo/anno					
Ritenzione (NR)		0,563	kg/capo/anno					
Escrezione (Nex)		1,046	kg/capo/anno					
k_vol (30%)		0,3	kg/kg					
N netto		0,732	kg/capo/anno					
N netto stimato da DM 5046/2016 - Reg.		0,040	kg/capo/anno					
Azoto Totale Emesso In Atmosfera		0,314	kg/capo/anno					
VCHousing (coefficiente di volatilizzazio		0,14	kg/kg					
Emissioni di Ammoniaca (NH3)		0,146	kg/capo/anno					
Bilancio del fosforo per capo anno								
Consumo (PC)		0,332	kg/capo/anno					
Ritenzione (PR)		0,043	kg/capo/anno					
Escrezione (Pex)		0,289	kg/capo/anno					
Escrezione P205		0,662	kg/capo/anno					

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.